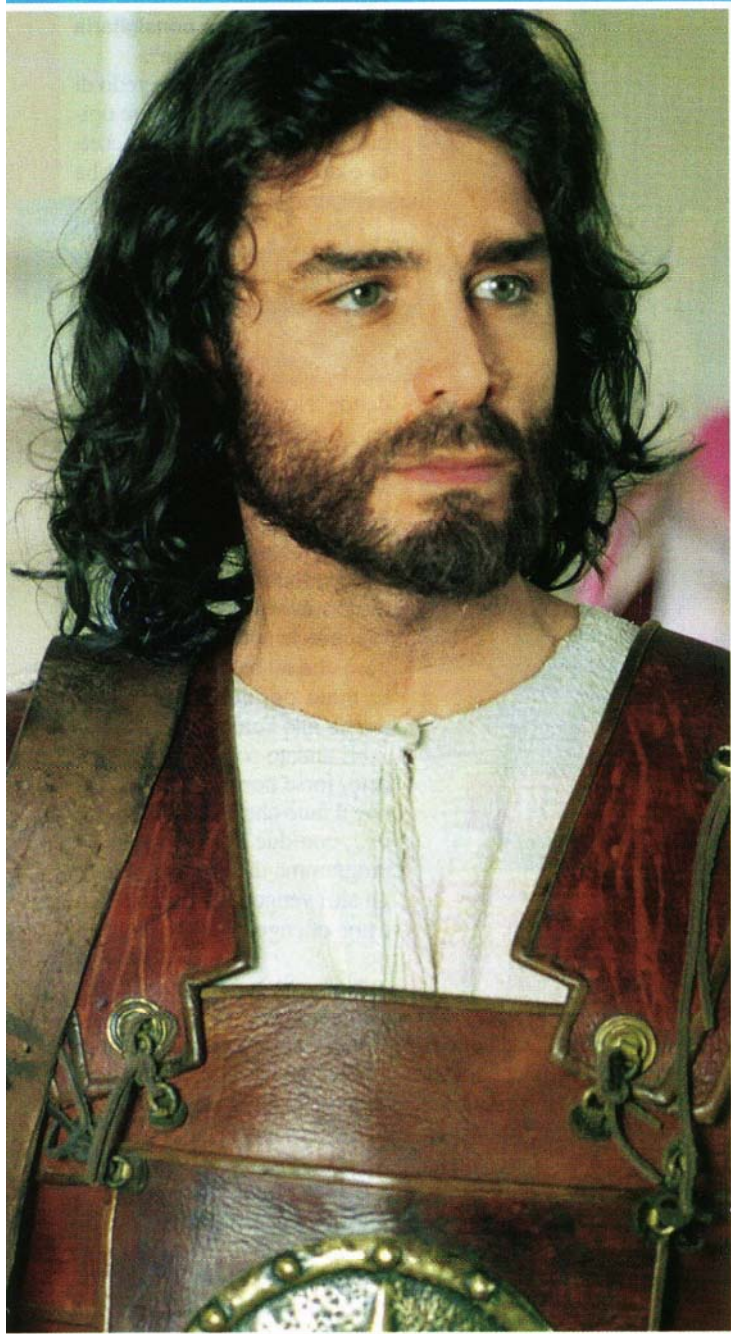


Parla Giulio Base, regista della miniserie che vediamo in

# ECCO IL MIO "SAN PIETRO"

«A 73 anni Sharif, il protagonista, ha girato senza contropartite la scena della croce» • «Pecci era il San Paolo ideale, la Koll ha pianto lacrime vere»



*Hammamet (Tunisia).* Daniele Pecci, 35 anni, nelle vesti di San Paolo, il personaggio da lui interpretato nella miniserie "San Pietro". «Avevo bisogno di un Paolo bello, forte e di carattere», ha detto Giulio Base. «Ho scelto Daniele, che considero un attore eccezionale».

di Gianni Martinelli

Roma, ottobre

Lavorare alla fiction *San Pietro* non è stato solo una straordinaria esperienza professionale. Più di una volta, durante le riprese, ripercorrendo la vita del Santo, abbiamo sentito una forte presenza spirituale: era come se San Pietro fosse lì con noi».

Parola di Giulio Base, regista della miniserie in due puntate trasmessa da RaiUno il 24 e il 25 ottobre. «Molte volte mi sono fermato a pregare San Pietro, perché mi aiutasse nella realizzazione di quest'opera».

**Quando le è stato offerto di dirigere "San Pietro"?**

«Era l'estate del 2004. Accettai subito, ovviamente. Sia per la storia che mi stavano proponendo, una storia straordinaria che ha cambiato per sempre il corso dell'umanità, sia perché Ettore Bernabei, presidente della Lux, mi disse che San Pietro sarebbe stato interpretato dal grande attore egiziano Omar Sharif».

**Quando ha incontrato per la prima volta Sharif?**

«Sempre quell'estate, ci vedemmo a Parigi. Lo conoscevo ovviamente, ma appena vidi da vicino quel viso bello, saggio, buono e un po' sofferente pensai di avere di fronte proprio San Pietro. Mi raccontò che da giovane si era convertito dal cristianesimo

all'Islam per potere sposare una donna accusata di adulterio che stava per essere lapidata. Suo padre, addolorato, fu addirittura colpito da un infarto per questa sua decisione e di lì a poco morì. Fu un'esperienza traumatica per lui, ma Omar ha messo questa sofferenza proprio nel suo San Pietro, rendendolo straor-

**SAN PIETRO**  
**Lunedì e martedì**  
**ore 21 - RaiUno**

dinario: ho percepito il suo forte turbamento, ma anche la sua ispirazione

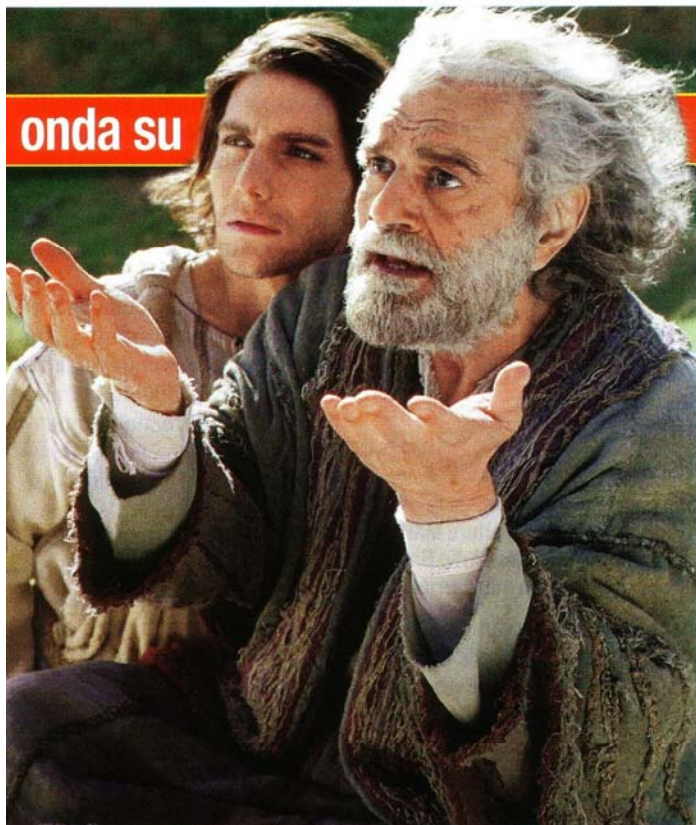
nella scena del tradimento, quando Pietro rinnega Cristo. In fondo, era la stessa cosa che aveva fatto lui da giovane cambiando religione».

**In base a quali criteri sono stati scelti gli altri attori?**

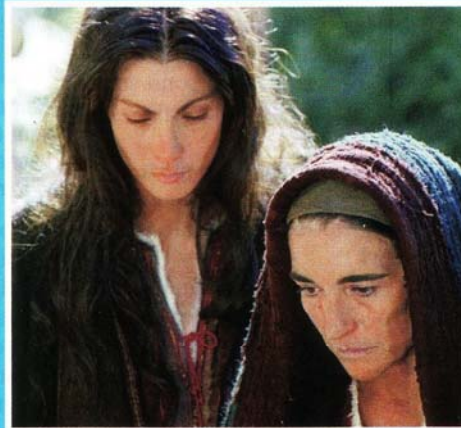
«Mi serviva un San Paolo giovane, forte, di carattere: per questo ho scelto Daniele Pecci, che avevo potuto ammirare a teatro e che considero un attore di statura gigantesca. Per Gesù ho invece scelto il volto dolce, ma allo stesso tempo fermo, dell'attore tedesco Johannes Brandrup. Ho poi voluto Claudia Koll per interpretare Anna: lei, oltre a essere una brava attrice, ha anche compiuto un cammino interiore che l'ha avvicinata moltissimo alla fede, per cui anche per lei, come per me e per Sharif, il film ha significato molto anche oltre l'aspetto professionale. Inoltre Claudia è la madrina di mio figlio, ci vogliamo molto bene. Ci sono altri bra-

onda su

RaiUno



*Hammamet (Tunisia).* Un altro momento della fiction "San Pietro": a sinistra Fabrizio Bucci, 30 anni, che interpreta San Giovanni, accanto al grande attore egiziano Omar Sharif, 73, nella parte di San Pietro. Sharif è stato protagonista di molti film, su tutti il celebre "Il dottor Zivago", del 1965.



*Hammamet (Tunisia).* Altre due immagini della fiction: in alto, Omar Sharif è con Claudia Koll, 41 anni, nei panni di Anna. Sotto, Milena Miconi, 34, a sinistra, con Lina Sastri, 53.



*Hammamet (Tunisia).* Ettore Bassi, 35 anni, a destra, e Bianca Guaccero, 24. Bassi recita la parte di Claudio, un miscredente romano che per amore della giovane cristiana Silvia, interpretata dalla Guaccero, si converte a Cristo. «La loro è una meravigliosa storia d'amore», dice Base.

vi attori come Philippe Leroy, Flavio Insinna, Lina Sastri, Ettore Bassi, Bianca Guaccero e molti altri».

**Per lei, personalmente, che cosa ha significato dirigere "San Pietro"?**

«Io sono molto credente: il mio timore principale era quello di potere apparire a tratti retorico o eccessivo, per questo dentro di me pregavo sempre San Pietro affinché mi aiutasse a fare bene. Mi rivolgevo a lui dicendogli: "Non m'interessa avere successo, l'importante è fare una cosa buona". Un po' come mi era capitato nel 2000 girando la fiction con Michele

Placido su Padre Pio, del quale sono da sempre molto devoto. Ho ben presente il mio lavoro, che è quello di intrattenere il pubblico, ma non avevo tra le mani una storia come le altre: non è facile mettere in scena la vita e la resurrezione di Cristo. Ho cercato di rendere il più verosimile possibile la vicenda. La scena dell'abbraccio fra Gesù Cristo e Pietro è la scena d'amore più bella che abbia girato nella mia vita».

**Si è ispirato ai grandi kolossal biblici del passato per**

**dirigere il suo "San Pietro"?**

«Più che altro mi sono ispirato alla meravigliosa espressività delle artisti italiani del Cinquecento, come Michelangelo, Leonardo e Caravaggio, che a mio avviso sono stati i più grandi comunicatori della fede nel mondo. In fondo, fare un'inquadratura significa mettere un'immagine in un "quadro". L'ho fatto sperando di carpire, nel mio piccolo, la forza comunicativa di opere come *L'Ultima Cena* di Leonardo o *La Creazione* di Michelangelo».

*continua a pag. 38*

## La scheda

**Titolo:** *San Pietro*.

**Quando va in onda:** lunedì 24 ottobre e martedì 25 ottobre, alle 21 su RaiUno.

**Interpreti principali e, tra parentesi, i personaggi:** Omar Sharif (*Pietro*), Daniele Pecci (*Paolo*), Flavio Insinna ( *Davide*),

Lina Sastri (*Maria*), Claudia Koll (*Anna*), Sydne Rome (*Fulvia*), Philippe Leroy (*Gamaliel*), Johannes Brandrup (*Gesù*), Ettore Bassi (*Claudio*), Bianca Guaccero (*Silvia*).

**Cast tecnico:** regia: Giulio Base; sog-



*Giulio Base, 41 anni.*

getto e sceneggiatura: Salvatore Basile, Gianmario Pagano, Francesco Arlanch; direttore della fotografia: Giovanni Galasso; scenografia: Francesco Bronzi; montaggio: Alessandro Lu-

gido; costumi: Paolo Scalabrini; musiche: Marco Frisina; prodotto da: Luca Bernabei; produttore esecutivo: Salvatore Morello; produttore Rai: Fania Petrocchi.

**Curiosità:** Il film è stato girato interamente in Tunisia. Sono state impiegate circa 6.000 comparse.

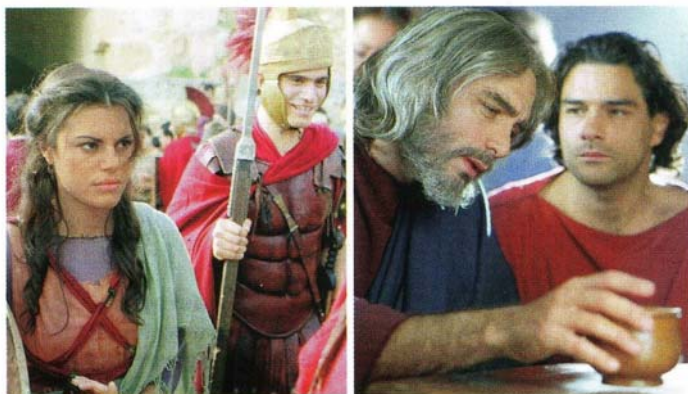
continua da pag. 37

**Mi può raccontare che aria si respirava sul set?**

«Concentrazione, rispetto, non avrei tollerato che qualche attore avesse preso sotto gamba un impegno del genere: prima di dare inizio alle riprese monsignor Frisina, che è stato anche l'autore delle musiche di *San Pietro*, ha celebrato una messa. Con questo non dico che non ci siano stati momenti divertenti, quelli ci sono sempre quando si lavora bene».

**C'è un episodio in particolare che le è rimasto impresso durante la realizzazione del film?**

«La scena finale, quella della crocefissione di Pietro. Avevo pensato di usare una controfigura sulla croce, visto che bisognava tenere per qualche minuto un uomo a torso nudo, e faceva freddo, ma Omar non ha voluto sentire ragioni: voleva farla lui quella scena. Ho provato a dissuaderlo, soprattutto



**Hammamet (Tunisia).** A sinistra, una scena che vede protagonista la giovane Bianca Guaccero. A destra, Daniele Pecci è accanto all'attore Marco Leonardi, 34. «Abbiamo messo insieme un bel cast», ha detto Giulio Base. «“San Pietro” è stato il primo kolossal che ho diretto nella mia carriera».

dopo avere sentito il parere del medico presente sul set. Con un po' di apprensione ho dato l'ok, abbiamo iniziato a girare. Dopo un po' il medico, che mi stava accanto, mi ha dato uno strattone che significava: va bene, basta così, fallo scendere da quella croce. Ho dato lo stop, ma appena Omar è sceso dalla croce mi ha domandato, serafico: “Perché hai dato lo stop? Io sta-

vo benissimo, potevamo andare avanti ancora”. Non scorderò quella scena. Per questo, ma anche per un'altra ragione».

**Quale?**

«Quel giorno, come le ho già detto, faceva parecchio freddo, eravamo in inverno. Avrei sperato quantomeno in un po' di sole per alleviare quella temperatura rigida, invece il cielo era

coperto. Abbiamo sistemato Omar sulla croce e nel momento in cui l'abbiamo issata il cielo si è aperto: è uscito il sole. Claudia Koll era al mio fianco, mi ha stretto forte e mi ha detto queste parole: “Lo vedi? Ci ha baciati”. Era una scena drammatica ed emozionante, ma quel particolare evento ha riempito gli occhi di Claudia e i miei di lacrime. Inoltre, nel momento in cui Omar ha chinato il capo, i muscoli del viso hanno assunto la forma di un sorriso. Abbiamo fatto morire San Pietro con il sorriso sulle labbra: quando gliel'ho fatto notare, Omar mi ha detto di non averlo fatto apposta. È stato casuale, ma incredibile».

**È vero che si sta per laureare in Teologia?**

«Sì, mi manca un esame e poi la tesi che sto preparando su Sant'Agostino. Mi piacerebbe un giorno portare sullo schermo anche la sua vita».

Gianni Martinelli